



■ VERSO IL VOTO Ma non tutti sono d'accordo. Cipparrone prende le distanze dal Pd

«Centrodestra responsabile della crisi»

In difesa di Perugini si serrano le file dell'opposizione anti-Occhiuto

I NUMERI, alla fine, sono spariti. Nel dibattito che si trascina da giorni tra i consiglieri comunali in assetto ormai da campagna elettorale si è smesso di discutere nel merito sulla quantità di affidamenti diretti concessi negli ultimi dieci anni nei lavori pubblici e di raffrontare le diverse esperienze che si sono alternate alla guida della città.

Il tema in discussione è diventato un altro. La maggioranza Occhiuto attacca Perugini? E può farlo, se poi chi accusa di quella coalizione ha fatto parte? Domande neppure troppo peregrine, considerata l'alta mobilità che ha sempre contraddistinto consiglieri comunali e dirigenti di partito a Cosenza negli ultimi anni.

Marco Ambrogio, ex assessore della giunta Perugini, non contestava sabato i dati diffusi da Michelangelo Spataro e che fotografavano la tendenza in calo negli affidamenti diretti dall'amministrazione Perugini ad Occhiuto. Ha avuto invece gioco facile nel replicare su un altro tema: l'opportunità di far rilasciare a Spataro quella dichiarazione. Ieri il capogruppo di Forza Italia si difendeva su Facebook, ribadendo di non aver fatto alcuna insinuazione su Perugini e di essersi comunque distinto in quella consiliatura perché «non facevo parte del branco di lupi famelici che hanno azzannato Perugini». Consiliatura che, ad ogni modo, lo ha visto anche consigliere del Pd.

Altro giro, altra corsa. A difendere Perugini in queste ore si è trovato anche Giacomo Mancini, suo durissimo oppositore soprattutto nel quinquennio 2006/2011. Ieri, poi, è stata la volta di Enzo Paolini e di Sergio Nucci, che si candidarono nel 2011 contro Perugini. «Le insinuazioni rivolte contro l'ex sindaco Salvatore Perugini, a noi che siamo indiscutibilmente estranei ad ogni gestione amministrativa degli ultimi dieci anni, paiono niente altro e niente più che il tentativo di coinvolgere



I banchi dell'opposizione in consiglio comunale

nel malgoverno di cui il centrodestra di Occhiuto e soci è protagonista riconosciuto, il Partito democratico e alcuni esponenti dell'opposizione con i quali abbiamo condi-

viso in questi anni battaglie di trasparenza e moralizzazione nei confronti di una gestione amministrativa e politica se non irregolare certamente opaca e poco tra-

sparente. Siamo certi che gli esponenti del centrosinistra tirati in ballo dal sindaco sapranno dimostrare la loro estraneità alle contestazioni e agli addebiti loro rivolti - si

legge in uno stralcio del documento comune firmato da Paolini e Nucci - attraverso atti e documenti inoppugnabili che serviranno anche a fare definitivamente chia-

rezza rispetto alle insinuazioni di un centrodestra che è il vero responsabile del malgoverno e della crisi profonda attraversata dalla nostra città».

Il segnale evidentemente di una opposizione che ha iniziato a serrare le file, per sfidare compatta Occhiuto alle prossime amministrative. Eppure, anche in questo caso si registra qualche voce fuori dal coro. Perché Giovanni Cipparrone, consigliere comunale d'opposizione, rivendica sì - come Paolini e Nucci - la propria estraneità alle gestioni degli ultimi dieci anni, ma se proprio deve scegliere tra Spataro e Ambrogio, quasi quasi sceglie Spataro. «Ve lo avevo detto che il Pd si incartava con questa opposizione fatta di inciuci elettorali sin dal 2011 quando Occhiuto e parte del Pd si accordarono, siamo noi le persone che possono governare questa città - scrive su Facebook - senza queste porcherie fatte prima durante e dopo e cioè dal 2010 al 2016».

MASSIMO BOZZO

«Solo dati, nessuna insinuazione»

«NESSUNA insinuazione rivolta nei confronti di Perugini ma solo un raffronto delle percentuali dei lavori affidati con modalità dirette attraverso cottimi fiduciari o somme urgenze, per rispondere alle mistificazioni del consigliere Ambrogio che richiamava questa prassi come propria dell'Amministrazione Occhiuto». Lo scrive l'assessore Massimo Bozzo, in difesa del consigliere Spataro che «ha giustamente rilevato che la giunta Occhiuto al contrario di quanto asserito da Ambrogio ha ridotto le percentuali di lavori affidati senza gara dall'82,5% (anno 2010) al 34% (anno 2014) per un preciso indirizzo rivolto ufficialmente dal sindaco Occhiuto per iscritto agli uffici. Sono dati ufficiali ed inconfutabili, che come al solito ribattono le accuse».

■ ECONOMIA Occhiuto ribatte: «Analisi vecchia, che non tiene conto del lavoro fatto»

«Imprenditori in fuga da Cosenza»

Il rapporto di Unioncamere colloca la città all'ultimo posto per attrattività

ALBERGHI, bar, alimentari o negozi di parrucchiere. Per qualunque imprenditore Cosenza sarebbe l'ultima scelta. È quanto emerge da un rapporto di Unioncamere - Ref sulle città più attrattive per gli investimenti, riportato ieri dal Corriere della Sera e commentato da Sergio Rizzo. A pesare sarebbe la qualità dei servizi pubblici locali, vale a dire la gestione dell'elettricità, del gas, dell'acqua e dei rifiuti. L'indagine boccia Cosenza (soprattutto per le categorie dei supermercati, bar e attività di parrucchiere), che in coda alla classifica è in compagnia degli altri quattro capoluoghi di provincia calabresi.

Occhiuto, però, ha contestato i risultati dell'indagine di Unioncamere che a suo avviso fotogra-

fano una realtà non più attuale, almeno per i servizi di sua competenza, vale a dire quello idrico e la gestione dei rifiuti.

«Si tratta di un errore - scrive Occhiuto riferendosi al Corriere della Sera - evidentemente, in buona fede perché poggiato su una disamina di fonti statistiche Unioncamere, assolutamente datate di qualche anno e che restituiscono un'immagine distorta della qualità dei servizi pubblici offerti alle imprese dalla città di Cosenza. In particolare, giova ricordarlo, sulla raccolta differenziata, il Comune di Cosenza è l'unica città capoluogo del Sud che, insieme a Salerno e ad Andria, ha raggiunto la percentuale del 60%. Ricevendo già numerosi riconoscimenti nell'ultimo anno da



Mario Occhiuto

Legambiente e Conai. In termini di servizi idrici, è stato completato il rifacimento di un quinto dell'intera rete idrica urbana, dopo 40 anni di assoluto immobilismo dinanzi ad una rete colabrodo con perdite di portata valutate intorno al 70%. Sono stati riorganizzati i servizi di manutenzione e cura del verde attraverso l'indizione di nuove gare pubbliche per le cooperative sociali». L'elenco di Occhiuto continua con le voci mobilità ed efficientamento energetico. «Questi sono fatti, pratiche di buon governo, buone pratiche che, evidentemente, le statistiche di Unioncamere non sono riuscite a catturare - dice - Dispiace, perché le graduatorie hanno senso se i criteri appaiono oggettivi, confrontabili e misurabili».

■ SCUOLA Geppino De Rose fa il punto sulle novità e spinge sul tema dell'integrazione

Asili nido, tempo pieno e corsi d'inglese per i piccoli



Uno degli asili nido della città

TEMPO di scuola e anche di asili nido. A Cosenza le strutture destinate ai più piccoli sono tre e dal novembre dello scorso anno sono gestite dalla cooperativa Orsa, che collabora con la Fondazione Montessori.

Nonostante il clima da spending review, i posti quest'anno - come anticipato nelle scorse settimane dal Quotidiano - sono cresciuti, passando da 147 a 160 per il 2015/2016, con orario a tempo pieno.

L'obiettivo è creare un sistema di competizione virtuoso tra pubblico e privato e il Comune di Cosenza sta accompagnando questo processo.

«Abbiamo notato che le fami-

glie nella scelta degli asili nido stanno passando da una valutazione prima dettata dal profilo economico all'attenzione ai contenuti» ha detto ieri all'Adnkronos Geppino De Rose, ex assessore e ora stretto collaboratore del sindaco Mario Occhiuto.

Per i prossimi affidamenti si sta pensando a un bando pluriennale e il rapporto tra coop e Comune «rimane comunque stretto perché la legge regionale 15 del 2013 sugli asili nido prevede che l'accreditamento dei privati passi sempre attraverso i Comuni».

L'elemento positivo del dialogo tra pubblico e privato, aggiunge, è la formazione continua a cui

anche le educatrici con più esperienza sono sottoposte, l'aggiornamento comporta una maggiore attenzione verso lo sviluppo delle abilità. E la formazione è seguita proprio dalla Fondazione Montessori. «Oserei dire - aggiunge De Rose - che abbiamo un orientamento quasi montessoriano, mi piace ricordare che negli asili nido si fanno anche piccoli corsi di inglese».

La comunità cosentina sta lavorando molto anche sull'integrazione. «Sul nostro territorio - spiega Geppino De Rose - è forte la presenza di famiglie di etnia

rom e ci sono da considerare anche i flussi migratori. Molti bambini che hanno fatto richiesta di iscrizione sono di origine algerina o marocchina, la presenza islamica è molto sentita».

Ma quello dell'integrazione è un processo che coinvolge soprattutto gli adulti. «I bambini giocano, loro non si pongono problemi. Invece - conclude De Rose - bisognerebbe lavorare su

«I vantaggi di un contesto multiculturale»

una certa borghesia che ancora resiste all'idea che si possa fare una buona educazione negli asili nido e in un contesto multiculturale. Noi crediamo che si possa fare. Certo, c'è ancora

da migliorare, ma se dovessi fare un bilancio dell'esperienza degli ultimi due anni - conclude Geppino De Rose - direi che possiamo essere già abbastanza soddisfatti».